

Per il vostro 5%  
il nostro numero è  
**97 22 65 30 158**

**Dona un Sorriso**  
**Onlus**



20091 BRESCO – Viale Don Minzoni n° 38 – tel 02 610 75 59 - [www.donaunsorriso.org](http://www.donaunsorriso.org)

*il rumore non fa bene  
il bene non fa rumore*

## Edizione speciale

La nostra Associazione compie 20 anni.

Durante questo periodo ci hanno a volte detto che il nostro lavoro e il nostro impegno sono ancora poco noti.

È un vero peccato – ci hanno detto in tanti – : fate delle cose molto belle, ma siete conosciuti ancora poco.

Dobbiamo ammettere che si tratta di un'osservazione fondata: non ci siamo mai fatti intervistare da qualche mezzo di comunicazione, mai uno spot, mai un manifesto...

Con quest'anno ci siamo presi l'impegno di migliorare la nostra attenzione alla comunicazione; ma senza strafare. Il nostro stile, un po' sommesso, fa parte del nostro modo di lavorare. Non è infatti tanto la quantità delle cose che facciamo a contare, quanto il loro stile e la loro qualità. Sotto questo punto di vista, qui ce la stiamo davvero mettendo tutta: sentiamo bene tutta la responsabilità di utilizzare al meglio le risorse che ci date da gestire.

In questi 20 anni i fondi che ci sono stati affidati ammontano in totale a più di due milioni di euro. Quando ci penso, vedo passare sotto i miei occhi i volti di tutte le persone che proprio grazie a questo contributo hanno potuto dare speranza alla propria vita. Questa consapevolezza, la coscienza di tutto il bene che abbiamo fatto, è una gioia che dobbiamo sentire e condividere tutti insieme.

Proprio per questo, siete tutti invitati alla festa che abbiamo organizzato per la sera di sabato 27 ottobre e per il pranzo di domenica 28.

Qui sotto trovate la locandina con l'invito e la presentazione dell'evento e a seguire trovate anche uno scritto riassuntivo di questi venti anni di impegno nel mondo.

Un caro saluto a tutti da parte dell'équipe che costituisce il Consiglio Direttivo di DONA UN SORRISO.

Qui potete trovare le nostre belle facce ...



Da sinistra:

*Liliana Mosconi, Marco Quattrin,  
Giulio Fortunio, Roberto Calmi,  
Antonio Portioli, Gabriella Cittadini,  
Danilo De Regis.*

... ma ancora più belle sono le facce di queste bimbetto di Layupampa, che vi salutano con grande gioia.



DONA UN SORRISO

Il Presidente

*Roberto Calmi*

(Roberto Calmi)



20  
anni  
1998 - 2018

**Dona un  
Sorriso**  
Onlus



**Sabato 27 ottobre - ore 21**

**Auditorium Pertini**

Piazza Confalonieri, 3 - Cinisello Balsamo

presentazione attività dell'Associazione

concerto dei **Kora Beat**

tra le formazioni più interessanti  
della FUSION JAZZ

<https://www.facebook.com/korabeatband/>

**INGRESSO LIBERO**

**Domenica 28 ottobre - ore 13**

**Parrocchia S. Carlo**

Piazza De Gasperi, 1 - Bresso

**PRANZO SOLIDALE**

l'intero ricavato andrà a favore delle iniziative  
dell'Associazione.

Per iscrizioni rivolgersi entro il **20 ottobre**  
alla Segreteria della Parrocchia o dell'Oratorio  
dalle ore **15,00** alle ore **18,30**

**Menù:**

**Lasagne - Gnocchi - Involtini e contorno  
Acqua**

**10 euro - adulti**

**5 euro - bambini (fino alla V elementare)**

**ore 14,30: proiezioni e testimonianze**

**Salone Teatro San Carlo**

[www.donaunsorriso.org](http://www.donaunsorriso.org)



Dona un sorriso onlus Bresso

## 20 anni di impegno

**PERCHÉ IL MALE TRIONFI  
BASTA CHE I BUONI NON FACCIANO NULLA**

*(G.B. Shaw)*

È infatti alle persone buone che DONA UN SORRISO si rivolge per poter continuare il proprio impegno.

### **Che cosa facciamo?**

Scegliamo degli organismi che operano nei Paesi Poveri e diamo loro degli aiuti economici, controllandone l'operato, la qualità dei servizi resi e la tenuta dei conti.

Siamo presenti in Repubblica Dominicana (bambini discendenti da schiavi haitiani), in Bolivia (bambini sottoalimentati dell'altopiano), in Uganda (un ospedale interamente fondato e gestito da ugandesi) e in Italia con un lavoro mirato all'integrazione sul territorio di Rifugiati Politici.

### **Come operiamo?**

È un'associazione di volontariato e le spese amministrative sono molto basse: la sede è la casa del Vicepresidente, i computer sono i nostri, come pure i telefoni con le relative bollette. Le poche spese se le tengono a carico i soci, per cui ogni euro che entra va a destinazione senza alcuna trattenuta per carichi amministrativi. Non è cosa frequente. Anche i viaggi per mantenere i contatti con i nostri *partners* sono a spese di chi li fa, per cui non gravano sul bilancio dell'Associazione. Non un euro è mai stato speso in propaganda, abbiamo circa 400 donatori più o meno costanti, e siamo conosciuti solo attraverso il "passa parola". Qualche lettera circolare, un sito internet, ed è tutto.

## Come facciamo a fidarci dei nostri "partners"?

In quei paesi interveniamo mediante un aiuto ad organismi locali (i nostri *partners*) che conosciamo bene, che possiamo controllare e di cui abbiamo elementi sufficienti per essere tranquilli. I nostri interventi non sono costituiti da semplici trasferimenti di denaro, ma da un "camminare" assieme a loro, condividendo esperienze, competenze e sensibilità. Annualmente il nostro Presidente e/o suoi aiutanti procedono - ciascuno a proprie spese - a dei contatti "in loco".

## Che cosa abbiamo fatto?

Per chi è abituato a ragionare con i numeri, possiamo precisare che in questi 20 anni di impegno DONA UN SORRISO ha potuto trasferire:

• in Repubblica Dominicana	euro	642.363.=
• in Bolivia	euro	141.519.=
• in Cile	euro	559.910.=
• in Argentina (sino al 2013)	euro	225.435.=
• in Uganda	euro	338.326.=
• in favore di Rifugiati	Euro	161.347.=

**Totale euro 2.068.900.=**

dal 1998  
all'ottobre 2018

Tutto denaro offerto da persone buone e generose e in misura minore da qualche ente.



Tutti i nostri organismi “prescelti” rispondono a criteri ben precisi. Sono iniziative nate, volute e gestite completamente da gente del posto. Questo per noi è molto importante, in quanto riteniamo giusto che siano loro a dover esprimere la solidarietà verso il loro paese e la loro gente. Noi ci limitiamo a mostrare la nostra vicinanza ed un sostegno economico, là dove vediamo la presenza di forti motivazioni, competenza e serietà amministrativa.

Sono iniziative che si ritiene abbiano una dimensione “profetica”, cioè siano di esempio ed incoraggino il sorgere di altre attenzioni agli ultimi, siano cioè l’inizio di processi di sensibilizzazione e crescita della consapevolezza reciproca.

Per noi destinare in modo efficace gli sforzi dei nostri Benefattori è un’attenzione che consideriamo assolutamente di primaria importanza.

## UN DETTAGLIO DELLA NOSTRA ATTIVITÀ

### **In Repubblica Dominicana**

Un brevissimo, ma necessario cenno storico. Negli anni venti e trenta del secolo scorso, molti haitiani furono deportati dal loro paese d'origine verso le piantagioni dominicane situate all'interno del paese e furono "usati" per qualche decennio in condizioni di semi schiavitù come tagliatori di canna da zucchero. Negli anni '70 il mercato mondiale dello zucchero di canna crollò e quell'attività fu abbandonata.

Attualmente, quegli insediamenti sono popolati da persone di origine haitiana che vi risiedono da due o tre generazioni, ma non hanno più alcun legame con il loro paese d'origine e in Repubblica Dominicana sono senza documenti, discriminati da un bieco razzismo, relegati all'interno di questi insediamenti, chiamati *bateyes*. Stiamo parlando di circa 400 *bateyes*, e si stima che tuttora "ospitano" circa 400.000 persone. È quindi una realtà importante, ma sconosciuta, fatta di persone che ufficialmente "non esistono". Per non rischiare di essere oggetto di retate, violenze o rimpatri forzati di massa, in genere rimangono all'interno del *batey*, salvo qualche giovane che va in città a svolgere i lavori più umili, faticosi, pericolosi e mal pagati.

Qualche timido passo è stato faticosamente portato avanti dallo stato dominicano, ma la situazione permane molto grave. I bambini dei *bateyes* sono molto numerosi, ma sono quasi tutti senza documenti e quindi per lo stato "non esistono": per loro è sempre difficilissimo e molto problematico l'accesso all'istruzione, alla sanità o allo stato sociale (quel poco che esiste per i dominicani).

Il nostro intervento è situato in Repubblica Dominicana, ma è principalmente rivolto a popolazione di origine haitiana, che tristi vicende hanno condotto a vivere in quel territorio.

### **I nostri partners dominicani:**

- **il C.C.D.H.** è un organismo locale, che esiste ed opera da parecchi anni per sostenere l'autostima e la identità dei dominicani di discendenza haitiana, anche mediante l'analisi critica delle idee che stanno alla base del razzismo. In pratica, si occupa di migliorare le condizioni scolastiche e sanitarie dei *bateyes*, cercando soluzioni lavorative per gli adulti, combattendo fenomeni malavitosi e migliorando la solidarietà e le condizioni di convivenza con i dominicani.

In alcuni *bateyes* il C.C.D.H. è riuscito a costruire e far funzionare delle piccole scuole: DONA UN SORRISO ha finanziato l'allestimento ed il mantenimento di una mensa scolastica in una di queste, poiché il problema del cibo è urgente per tutti i bambini, compresi quelli che "non esistono".

Il *batey* che aiutiamo è quello di Los Guandules (San Pedro de Macorís). Con il nostro contributo economico è stata costruita e arredata una piccola cucina con annesso refettorio.





- **Oné Respe** è un altro organismo locale che in passato era stato l'unico nostro partner su quell'isola. Attualmente finanziamo il funzionamento e la mensa scolastica di due piccole scuole per bambini dai tre ai cinque anni in Haina, che è un sobborgo di Santo Domingo caratterizzato da un gravissimo stato di miseria e degrado sociale ed ambientale.



In queste circostanze così ostili, questi bambini riescono perfino a sorridere e a donare un sorriso a chi li aiuta.

## In Bolivia

A partire dal 2012 abbiamo preso contatto con un organismo, il VOSERDEM, che svolge a Cochabamba alcune attività, ma il cui principale impegno è rivolto ad alcune fra le comunità più povere dell'altopiano.

In particolare, dà un sostegno alimentare ai bambini che frequentano cinque scuole in altrettanti insediamenti molto isolati nella zona di Sacaca. Si tratta di comunità indigene quechua o aymara che da molti decenni si sono rifugiate in quelle zone per sfuggire agli spagnoli che erano alla caccia di schiavi da costringere nelle miniere d'argento di Potosí. Sono insediamenti di poche centinaia di persone, con una percentuale molto alta di bambini e mantengono un'organizzazione sociale molto efficace, anche se al nostro occhio appare piuttosto rudimentale. Nessuno di quei bambini viene abbandonato dai genitori o dalla comunità. Il loro problema non è - come in altri paesi in cui siamo presenti - l'abbandono o la violenza, bensì la fame. La gente è molto laboriosa, ma le condizioni climatiche sono estreme. Le piogge durano tre mesi all'anno e a quell'altezza (dai 3.700 ai 4.100 metri sul livello del mare) la terra dà veramente poco: coltivano patate, qualche cereale e delle fave. Siamo in zona tropicale e la neve non c'è mai, comunque le notti sono fredde tutto l'anno ed il sole non giunge mai a scaldare adeguatamente la terra. Allevano qualche mucca e delle pecore, ma tutti i ritmi della natura sono rallentati e anche gli animali crescono molto lentamente ...

La strategia di VOSERDEM è duplice. Nutrire adeguatamente dei bambini affamati è già una cosa positiva in sé, ma non è tutto qui. Questa attività ha una funzione molto importante anche nei confronti delle famiglie e dei genitori. La dieta che VOSERDEM offre ai bambini contiene riso, carote, pomodori, zucche, verdure, tutte cose che quella gente non ha mai visto. Con qualche accorgimento, sono colture che possono essere realizzate e che migliorerebbero la loro alimentazione.

È impressionante la partecipazione dei genitori dei bambini al funzionamento delle mense. Contribuiscono con molta serietà, mediante l'apporto di patate, farina e qualche pecora, oltre a tutto il lavoro necessario, che è offerto gratuitamente con un'organizzazione ammirevole.

La grande tentazione anche per loro, un po' come in tutto il mondo, è quella di trasferirsi nelle città. Ma questa sarebbe per loro una tragedia, perché sono poverissimi e dovrebbero insediarsi nei quartieri più degradati, dove la delinquenza, la violenza ed il malaffare sono di casa. È molto meglio che continuino a rimanere nelle loro montagne, poveri ma dignitosi come sono ora. Questo aspetto, da un punto di vista strategico, è molto importante e contribuisce a dare un senso più compiuto ai nostri sforzi.



## **In Cile**

Il Cile è il paese economicamente più forte e bene organizzato di tutto il Sudamerica e lo stato ora si fa carico anche dei minorenni a rischio sociale. In tal modo, attraverso il SENAME - Servicio Nacional de Menores, lo stato finanzia le istituzioni che gestiscono le opere di accompagnamento di questi adolescenti nel loro percorso verso la vita.

In questo paese abbiamo sin dall'inizio permesso al nostro partner locale (la Fundación Padre Semeria) di crescere e di continuare le attività malgrado le tempeste, e siamo contenti che questa organizzazione, ancora necessaria in quel paese, continui ad operare e sia florida quanto mai. Con il tempo si è ulteriormente fortificata ed ha trovato in loco i propri mezzi di sostentamento.

Poiché la Fundación ha praticamente raggiunto la propria autonomia economica, a partire dal prossimo anno non destineremo più risorse economiche in suo favore.

## **In Argentina**

Dal 2003 al 2013 abbiamo attivamente contribuito, attraverso due diverse organizzazioni, al sostegno alimentare (e non solo) di bambini nella zona di San Juan e Buenos Aires, in stato di grave bisogno dopo la grave crisi del 2001. Successivamente la situazione del paese è andata migliorando e abbiamo spostato altrove le nostre risorse.

## ➔ In Uganda

In questo paese stiamo affiancando gli sforzi di un ospedale privato, che ha una caratteristica assai rara: è stato fondato ed è gestito totalmente da ugandesi, cioè da gente che in quel paese è nato e vive.



Una delle nostre iniziative è il progetto "Adotta un medico", positivamente sperimentato da qualche anno, che consente all'ospedale di Luweero di avvalersi dell'opera di un bravissimo medico ugandese, il Dr. Charles Lwanga, che è anche un qualificato chirurgo. In più, le offerte dei sostenitori di Dona un Sorriso sono state sostanziosamente integrate da finanziamenti accordati dalla Tavola Valdese, a valere sull'utilizzo dei fondi 8 ‰, e hanno reso possibile la costruzione di una sala operatoria rispondente agli standard sanitari richiesti dal governo ugandese per attribuire all'ospedale la certificazione di struttura sanitaria superiore.

In seguito, il nostro contributo si è concentrato sulla costruzione di un'intera nuova ala dell'ospedale destinata alla degenza post-chirurgica; ciò ha permesso di potenziare notevolmente il numero e la tipologia di interventi chirurgici e garantire un'assistenza adeguata e un ambiente sicuro ai sempre più numerosi pazienti che si rivolgono all'ospedale di Luweero venendo anche da lontano. Fino a poco tempo fa, infatti, potevano essere effettuate solo operazioni di lieve portata, le quali venivano eseguite nella stanza adibita a sala parto; ora, provvidenzialmente, non più.

In Uganda sosteniamo anche un orfanotrofio, il "Lira Babies' Home", che stava per essere chiuso per mancanza di fondi, lasciando privi delle cure vitali e di affetto decine di bambini senza famiglia.



Nel corso degli ultimi anni esso è divenuto più accogliente grazie all'acquisto di culle, lettini, coperte, giocattoli ed è stato dotato di un generatore elettrico, di un impianto idraulico e di una lavatrice, che hanno potuto rendere più dignitose le condizioni di vita dei piccoli e facilitato il compito di chi amorevolmente li accudisce.

## In Italia

Abbiamo anche un'attività in Italia, in favore dei Rifugiati Politici, richiedenti asilo e categorie assimilabili.

Chi sono i Rifugiati Politici?

Sono persone che per motivi di dissidenza politica, oppure di religione o di razza, dopo vicende generalmente molto dolorose, riescono a fuggire e raggiungere l'Europa. Non sono quindi stranieri spinti unicamente dal desiderio di migliorare la loro vita, bensì fuggiaschi, che solo scappando dal loro paese sono riusciti a sfuggire ad un destino terribile. Contro la loro volontà hanno quindi dovuto abbandonare i loro affetti, le loro famiglie. Qui hanno salva la vita, ma sono persone lacerate, tutte le loro energie mentali sono sempre rivolte al loro terribile passato e non sono in grado - soprattutto nei primi tempi - di articolare un progetto di vita in questo paese.

Avrete capito che aiutare queste persone è compito assai delicato e difficile. Ciò che facciamo è mostrare loro dei percorsi idonei per poter sperare in un lavoro, in una casa, in un'autonomia che consenta loro - se credono - di ricongiungersi in questo paese con la loro famiglia. Tutto questo è un aiuto assolutamente prezioso per loro ed è anche un servizio che rendiamo alla nostra società di domani. Vogliamo cioè che questi "disperati" non entrino in giri malavitosi, ma diventino onesti lavoratori ed onesti cittadini, con un futuro sereno.

**Dona un Sorriso**  
Onlus 

[www.donaunsorriso.org](http://www.donaunsorriso.org)  
[info@donaunsorriso.org](mailto:info@donaunsorriso.org)

 Dona un sorriso Onlus Bresso

Codice fiscale: 97226530158  
(per attribuzione del 5%)

IBAN: IT07N0501801600000011011459  
C/C POSTALE: 42 74 02 09

I versamenti sono fiscalmente deducibili e vanno intestati a **DONA UN SORRISO – Onlus**